

UFFICIO DEI RESOCONTI

BOZZE NON CORRETTE



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL
FORTETO"**

AUDIZIONE DI ANDREA SODI, EX GIUDICE DEL
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE

48^a seduta: martedì 19 ottobre 2021

Presidenza del vice presidente VESCOVI

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

INDICE

Audizione di Andrea Sodi, ex giudice del Tribunale per i minorenni di Firenze

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

*Interviene, in videoconferenza, Andrea Sodi, ex giudice del Tribunale
per i minorenni di Firenze.*

I lavori hanno inizio alle ore 11.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**Audizione di Andrea Sodi, ex giudice del Tribunale per i minorenni di
Firenze**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Andrea Sodi, ex giudice del Tribunale per i minorenni di Firenze.

Ricordo che della seduta odierna verranno redatti il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Prego l'audito, collegato in videoconferenza, che ha già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

Sospendo brevemente i lavori per verificare alcuni problemi tecnici.

(I lavori, sospesi alle ore 11,05, sono ripresi alle ore 11,20).

Riprendiamo i nostri lavori.

Cedo la parola al dottor Sodi affinché ci faccia la sua introduzione, parlandoci del rapporto che aveva con "Il Forteto". Poi apriamo le domande.

SODI. Signor Presidente, per quanto riguarda il rapporto che avevo con "Il Forteto", io *in primis* ero un magistrato. Nel 1983 ero sostituto procuratore per i minorenni. Il primo contatto che ebbi con "Il Forteto" fu nel 1987. Il dottor Tony li conosceva da più tempo; siccome nel mugellese, a Borgo San Lorenzo, dovevano aprire un centro affidi, mi presentò a loro perché poi mi presentassero al sindaco (o all'assessore, non ricordo), perché facessi una lezione-conferenza sulle problematiche relative all'affidamento. Da lì cominciai a frequentarli. Questo rapporto poi è durato fino a quando non sono andato in pensione e anche dopo. Divenne una sorta rapporto di amicizia, perché mi colpì la bontà di quello che accadeva.

Avete delle domande da farmi?

Se volete, vi posso leggere un trafiletto che ho tratto da un giornale: è un articolo che venne pubblicato su un giornale fiorentino qualche giorno dopo la trasmissione "Porta a Porta" di Bruno Vespa, penso che fosse nel 2001. Uno dei giornalisti (non so se fosse addirittura il direttore del giornale), siccome c'erano state delle polemiche sul "Forteto", disse testualmente (sono parole sue, ma faccio come se fossero mie): «Anch'io, se avessi avuto

necessità, avrei mandato il mio figlio al "Forteto". Conosco la comunità da trent'anni, perché il giornale l'ha seguita e l'ha vista crescere; e la conosco bene perché, per mia curiosità personale, a suo tempo, ho voluto capire e controllare. Quindi so bene di cosa parlo. Ho trovato, tutte le volte che sono salito al Mugello, un piccolo mondo pieno di problemi che venivano affrontati con decisione e serenità e ho visto crescere qualcuno dei ragazzi affidati, uscire dal loro mondo di orrori e recuperare una voglia di vivere che mancava loro da sempre, vittime, come erano stati, di eventi spaventosi. Oggi "Il Forteto" è una realtà nazionale nota ai magistrati e ai medici e nota a tutti coloro che seguono con attenzione le vicende dei giovanissimi. Gode di stima e di rispetto e ha qualche nemico, cosa che non meraviglia, visti i problemi scabrosi che qui si affrontano e si cerca di superare. Al "Forteto" hanno inventato dal nulla una realtà che ricrea un mondo per chi da questo mondo era stato escluso, che rende fiducia in sé stessi, ripropone i piani per una vita tutta da vivere in nuova serenità, cancella il dolore». Questa è una parte di quello che c'è scritto nell'articolo. E debbo dire che, per quanto mi riguarda, godevano della stima, oltre che dei magistrati, anche dei politici, dei servizi sociali e dei mezzi di informazione.

PRESIDENTE. Visto che lei continua a parlare della bontà del "Forteto", io dico invece che per fortuna questo giornalista non ha mandato il figlio.

Ha detto di magistrati e politici che avevano fiducia nel "Forteto": ci potrebbe fare alcuni nomi di questi magistrati e politici?

SODI. Ora sinceramente non ho memoria di chi fossero i politici. I magistrati eravamo noi della procura del Tribunale per i minorenni. C'era in particolare mi ricordo il dottor Tony, c'ero io e c'erano anche altri. Mi ricordo che andavo tutte le settimane a fare la spesa lì, perché questo era un modo, così, anche se minimo, per contribuire in qualche modo a qualche minore.

PRESIDENTE. Una domanda. Visto che faceva la spesa là, che lei sappia, chi andava a fare la spesa lì, all'interno della magistratura o di pubblici uffici, la pagava la spesa o gli veniva omaggiata?

SODI. Guardi, io la spesa la pagavo. Mi facevano uno sconto del 10 per cento, mi dissero per compensare le spese di carburante. Infatti io venivo da

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

Firenze. Comunque ci sarei andato lo stesso, non è tanto il discorso del 10 per cento.

PRESIDENTE. Chiaro. Ci sono domande?

BOTTICI (M5S). Dottor Sodi, vorrei chiederle se conosce, e per quale motivo, Dorian Sernissi e Luigi Serpi.

SODI. Non ho capito. Se conosco?

BOTTICI (M5S). Le chiedevo se conosce Dorian Sernissi e Luigi Serpi e se sì per quale motivo.

SODI. No, i nomi non mi dicono niente.

BOTTICI (M5S). Ha mai avuto dei lavori presso la sua casa da persone comunque legate alla cooperativa "Il Forteto"?

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

SODI. Lavori? Che tipo di lavori?

BOTTICI (M5S). Lavori tipo impianto elettrico e idraulico.

SODI. No.

BOTTICI (M5S). Sa se la ditta di suo figlio ha mai lavorato per "Il Forteto"?

SODI. Mio figlio?

BOTTICI (M5S). Sì, suo figlio.

SODI. Mio figlio sì. Era tecnico di computer e sì, andò al "Forteto".

BOTTICI (M5S). Lo presentò lei al Fiesoli o ci arrivò il Fiesoli per conto suo?

SODI. Credo che ci sia arrivato il Fiesoli. Quando seppe che mio figlio

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

svolgeva quell'attività, mi chiese se poteva andare là. Ci andò anche con il figlio di un altro magistrato (erano soci), con il quale parlammo insieme se fosse opportuno o meno; ma quando seppe che loro non riscuotevano le rette per i ragazzi, i minori che erano lì, disse che era possibile. Se invece avessero riscosso le rette, no.

BOTTICI (M5S). Quindi la società di suo figlio non era un'unipersonale, ma era con un'altra persona? Ha appena detto che era socio del figlio di un altro magistrato. Ci può dire il nome del magistrato?

SODI. Il dottor Drago.

BOTTICI (M5S). Grazie.

BOTTO (Misto). Buongiorno, volevo chiederle, che lei sappia, se sua moglie ha mai ricevuto regali portati da Fiesoli.

SODI. Allora, il discorso andò così. Una volta si andò a Budapest e si andò

insieme, mi ricordo; siccome quando si arrivò a Budapest mia moglie si lamentava del fatto che non aveva potuto pulire la casa, perché l'aspirapolvere si era rotto, il Fiesoli il giorno dopo le regalò un'aspirapolvere. Però io contraccambiai, perché comprai una collana o qualcosa del genere, non ricordo, e la regalai anche a sua moglie, in modo da compensare. Ricordo che il nostro mentore, quando facevo l'uditore, ci diceva che non si devono accettare regali costosi (un'aspirapolvere non è che costasse così tanto) e che comunque, quando si riceve un regalo, bisogna contraccambiare. E io ho sempre fatto così. Mi ha regalato un'aspirapolvere e io regalai una collana. Tant'è che lei poi contraccambiò con del profumo dopobarba, a sua volta.

PRESIDENTE. Mi soffermo su una domanda per noi molto importante: oltre alle eventuali responsabilità, mi interessa anche l'aspetto politico. Lei prima ha detto che ci sono politici che hanno visto la "bontà" dell'iniziativa. Può provare a ricordare qualche nome e qualche fatto? Per noi sarebbe fondamentale riuscire a capire se c'è una responsabilità politica per quello che è successo.

SODI. Ricordo che quando andai al "Forteto" per la prima volta, presentato dal dottor Tony, dovevano aprire lì nel capoluogo un centro affidi e quindi mi relazionai ora non ricordo se con l'assessore o con il sindaco, con qualcuno di lì, per fare una relazione-conferenza. Poi mi ricordo la presentazione di un libro sul "Forteto" di Nicola Casanova, avvenuta addirittura a Palazzo Vecchio, nel salone dei Duecento, e mi sembra che fosse presente il sindaco di Firenze e anche qualcuno del "Forteto".

PRESIDENTE. Chi era il sindaco di Firenze all'epoca?

SODI. Era il 2005 o 2006. Non ricordo il nome del sindaco di allora.

PRESIDENTE. Basta vedere chi era il sindaco nel periodo 2005-2006.

BOTTICI (M5S). Vorrei tornare ai suoi rapporti di amicizia con il Fiesoli e comunque, da quello che mi sembra di comprendere, andava anche con altri magistrati. Le chiedo se ci può dire chi.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

SODI. Mi pare ci andasse anche la dottoressa Ceroni. Sì, ora mi è venuto in mente il cognome, oramai parecchi cognomi sono caduti nel dimenticatoio, sono più di dieci anni che sono in pensione. Sì, la dottoressa Francesca Ceroni comunque frequentava "Il Forteto".

BOTTICI (M5S). Signor Presidente, per la prossima domanda chiedo di procedere in seduta segreta.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 11,34.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 11,55.

PRESIDENTE. Siamo di nuovo in pubblico.

Quello che io mi domando è come lei possa aver parlato della "bontà di quello che accadeva" e di "aria magica". Ma lo sa che venivano violentati i bambini in quell'aria magica di cui lei parla?

SODI. No, non lo sapevo. Non lo sapevo. L'ho detto dieci volte che non lo sapevo.

PRESIDENTE. Sì, ma chi è che doveva controllare quello che succedeva?

Se c'era più di qualcuno che diceva che non funzionava, che non andava bene, chi è che doveva controllare?

SODI. Controllare come? Controllare come?

PRESIDENTE. Doveva controllare la politica, la magistratura o gli assistenti in quei luoghi?

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

SODI. Come?

PRESIDENTE. Lei sentiva ogni tanto qualche bambino per sapere come si trovava lì o no?

SODI. No. Ci si incontrava, quando ero lì incontravo i ragazzi, ma nessuno mi ha mai dato l'idea che potesse subire delle violenze, nel modo più assoluto. Se avessi avuto quest'idea come pubblico ufficiale li avrei denunciati, non sarei andato lì a cena.

BOTTO (*Misto*). Scusi, mi permetto di fare una domanda. Lei ha descritto una situazione idilliaca, al punto di...

SODI. Certo, era così, era idilliaca.

BOTTO (*Misto*). Mi lasci parlare: ma lei, come magistrato, non ha mai avuto il sospetto che il suo ruolo avesse un'importanza tale per il Fiesoli che magari

la realtà potesse essere rappresentata in maniera diversa da com'era? E non ha mai avuto la necessità, nell'esercitare la sua professione, di mantenere una certa equidistanza fra la comunità che poi si rendeva praticamente di fatto, anche se non in una situazione di diritto, affidataria dei minori (tanto che poi i minori erano lì) e la situazione genitoriale? Perché un magistrato, nel momento in cui prende decisioni così importanti per i minori, dovrebbe mantenere una posizione di neutralità. Questa situazione non le ha mai fatto pensare che magari anche la magia di cui lei parlava fosse un po' alterata, una situazione di finzione? Questo pensiero non l'ha mai attraversata?

SODI. No. Anche perché poi io non... Soltanto una volta casualmente feci un ricorso, ma allora ancora non frequentavo "Il Forteto", e poi il minore, su mio ricorso, venne affidato al "Forteto", ma quando feci ricorso non lo sapevo. Solo una volta feci un ricorso mirato, perché sapevo che il fratello o la sorella, ora non ricordo, del minore era già presso "Il Forteto", e quindi lo feci per tenerli insieme; altrimenti, quando il pubblico ministero fa un ricorso, non è stata ancora individuata la struttura di accoglienza. Si fa ricorso al Tribunale, poi il Tribunale dà incarico ai servizi sociali di trovare

la famiglia o la comunità presso il quale inserire il minore, dopodiché quando i servizi sociali l'hanno trovata lo comunicano al Tribunale e il Tribunale dispone l'affidamento o il collocamento. Funziona così.

BOTTO (*Misto*). Sì, so che non c'è obbligo d'indicare la comunità che può essere un atto non dovuto, ma si può esercitare. Sta di fatto che comunque creare un rapporto con un giudice, nella funzione che esercitava lei, un rapporto politico - perché poi si tratta anche di rapporti politici - con il sistema magistratura dell'affido dei minori poteva essere conveniente per Fiesoli e dunque anche mantenere una certa distanza nel momento in cui si esercita la funzione di giudice poteva anche essere opportuno.

La realtà idilliaca è difficile che esista; quando c'è qualcosa di eccessivamente perfetto, magari in realtà non lo è. Questa cosa, da magistrato, visto che lei incontrava tutti i giorni realtà veramente difficili, non l'ha mai insospettita? Non ha mai pensato che quell'atmosfera di magia che lei descrive potesse in qualche modo essere una rappresentazione fittizia?

SODI. Nel modo più assoluto, mai pensato, fino a che non sono venuti fuori i fatti. Non l'ho mai pensato e ripeto, se avessi pensato qualcosa avrei agito di conseguenza. È così.

BOTTO (Misto). E l'aver invece osservato che in realtà si sono verificati questi fatti posteriormente?

SODI. Posteriormente devo dire che riuscivano a fingersi quelli che non erano, evidentemente. Bravi, sì. Non ho mai notato niente che potesse farmi pensare che succedesse quello che poi dopo sembra sia successo.

BOTTO (Misto). Quindi, dopo l'arresto del Fiesoli, ha avuto contatti con il Fiesoli o no?

SODI. Inizialmente sì, perché si erano inventati delle accuse anche contro di me e lui diceva appunto che stavano mentendo; ha continuato sempre a dirlo. Ora, se questo sia vero oppure no, non lo so; c'è stata una condanna e quindi, se le cose sono state fatte bene... Però a quell'epoca continuai a frequentarlo

per un altro po', perché avevano detto delle cose non vere anche su di me; le dicevo dei regali, del fatto che andavo lì gratis e via discorrendo.

PRESIDENTE. Le faccio una domanda per conto di un collega. Mi ha scritto il senatore Gianluca Ferrara, che voleva porle questa domanda e non riesce a intervenire con l'audio: lei ha letto i passaggi che la riguardano, ha qualche commento da fare? E inoltre: nutre un senso di vergogna per essere andato in Ungheria in vacanza con una persona come Fiesoli? Sente di chiedere scusa alle vittime per la sua complicità?

SODI. Dunque, io non parlerei di complicità. Comunque sì, è ovvio che sento di chiedere scusa, cioè dico che mi dispiace per quello che è successo. Ma non è certo colpa mia, perché io, fra l'altro, ho fatto soltanto un ricorso fra i tanti che sono stati fatti, casualmente, proprio perché sapevo che il fratello o la sorella erano già lì; tutto qua. Dico che mi dispiace, ma non vedo di che cosa dovrei chiedere scusa.

BOTTICI (M5S). Per comprendere meglio: dopo l'arresto del Fiesoli (lei non

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

ha detto se lo incontrava in carcere o ai domiciliari), voi vi siete incontrati e avete discusso del caso, del processo, giusto? Ho compreso bene?

SODI. Non ho capito.

BOTTICI (M5S). Dopo l'arresto di Fiesoli, voi due avete continuato a frequentarvi, giusto?

SODI. Sì, per un po'.

BOTTICI (M5S). E avete discusso del processo.

SODI. Ora, in particolare, del processo, lui diceva che non era vero, che praticamente lo stavano accusando per impadronirsi della cooperativa; questo è quello che diceva lui. *Relata refero*, niente di più e niente di meno.

BOTTICI (M5S). Quando lo ha incontrato, il Fiesoli era in carcere o agli arresti domiciliari?

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

SODI. Agli arresti domiciliari, mi pare fosse. Sì, agli arresti domiciliari.

BOTTICI (M5S). E lei era ancora in servizio o no?

SODI. Dunque, che anno era? No, mi pare di no. Che anno era quello?

BOTTICI (M5S). L'arresto è del 2011.

SODI. No, ero già in pensione. Sono andato in pensione nel febbraio 2009.

BOTTICI (M5S). Per incontrare il Fiesoli, che era agli arresti domiciliari, ha fatto la richiesta ai Carabinieri o alla Polizia o si è presentato direttamente a casa sua? E ci può dire dove?

SODI. No, non mi ricordo dove fosse, sinceramente. Ora, se ho fatto richiesta o meno, non me lo ricordo; pensavo che non ce ne fosse bisogno. Quando ho saputo poi che c'era questo vincolo, ho smesso di andarci. Ecco, ora mi è

venuto in mente, sì. Ho smesso di andarci, doveva essere il 2011 o il 2012. Ci andavo insieme con una persona che mi pare si chiamasse Nicola Casanova, che aveva scritto un libro sul "Forteto".

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, la ringrazio del suo tempo e direi di concludere l'audizione.

SODI. Grazie a voi.

Senta, volevo dire una cosa: mi hanno consigliato i colleghi di secretare il tutto, perché rimanga fra di noi.

PRESIDENTE. L'audizione è pubblica. Le parti in cui abbiamo parlato prima sono state secretate, io l'ho avvisata; c'è una parte importante dell'audizione che è stata secretata.

SODI. E poi il resto?

PRESIDENTE. La parte iniziale e la parte finale sono pubbliche; la parte

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

centrale è segreta, come abbiamo detto.

SODI. Perché l'ultima parte no?

PRESIDENTE. Perché la richiesta andava fatta all'inizio e non alla fine; l'abbiamo anche detto.

SODI. Non ho capito allora, scusate. Vi chiedo allora di secretarla.

PRESIDENTE. Una parte delle domande della senatrice Bottici e una parte delle domande della senatrice Botto sono state secretate; anche una parte delle mie domande è stata secretata. Poi, insomma, lei è stato un pubblico ufficiale, per cui io penso che ci sono delle cose anche pubbliche.

Parlando da un punto di vista personale, il termine "bontà" riferito a quello che accadeva e l'espressione "un'aria magica" io non li avrei mai usati.

Comunque, l'ha detto lei. Chiudiamo qui e la ringraziamo del suo tempo.

Dichiaro conclusa l'audizione.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

I lavori terminano alle ore 12,10.